

PER I 100 ANNI DALLA NASCITA UN VOLUME DI G. BERNABÒ

Morante

«La storia» siamo noi

La sua «fiaba estrema»

di DOMENICO RIBATTI

«N»acqui nell'ora amara/ del meriggio, nel segno del Leone,/ un giorno di festa cristiana/ ha lasciato scritto Elsa Morante. A cento anni dalla sua nascita (Roma, domenica 18 agosto 1912), la casa editrice Carocci le dedica un importante saggio, *La fiaba estrema. Elsa Morante tra vita e scrittura*, a cura di Graziella Bernabò, studiosa di letteratura e filologia (pp. 340, euro 24).

Precocissima nella sua vocazione letteraria, a tre anni la Morante già componeva poesie, crebbe autodidatta, senza frequentare le elementari, scrivendo fiabe e poesie che dai 13 anni cominciò a pubblicare con sue illustrazioni su «Il Corriere dei piccoli» e altri giornalini. Oggi Morante viene considerata da molti come il più grande romanziere italiano del Novecento, soprattutto per libri divenuti dei «classici», come *Menzogna e sortilegio* (Premio «Viareggio» 1948), *L'isola di Arturo* (Premio «Strega» 1957) e *La storia*. Quest'ultimo romanzo per volontà della autrice venne pubblicato nel 1974 direttamente in edizione economica per Einaudi, ed ebbe un grande riscontro tra i lettori (furono vendute 600mila copie), ma un giudizio non univoco da parte della critica: alcuni lo ritennero un capolavoro, altri un fallimento. (Probabilmente non esiste in tutto il Novecento letterario italiano un autore più letto e più avversato della Morante. Infatti, malgrado i premi letterari, la scrittrice non ebbe mai, e il suo carattere ne porta parte di responsabilità, un rapporto piano con la critica.)

Cesare Garboli, che sulla Morante ha scritto pagine illuminanti, ci ha fornito una chiave di lettura della intera opera, che ne spiega la grande capacità di fascinazione e di coinvolgimento del lettore: «Quando comincia un romanzo si direbbe che la Morante ci stia raccontando non più della storia di un gatto, di un mobile di casa, tanto è vero che nascono le sue storie, da prospettive familiari, domestiche, addirittura anguste: da un corridoio, da un cortile, da una cucina, da quei luoghi dove noi abitiamo distratti, e dove la vita si ripete da sem-

pre, e sembra durarvi perpetua, come se il tempo, fruscando tra gli oggetti a noi noti, tra cento cose consunte, trascorrendo di stanza in stanza, trovasse il modo di farci sapere che in quei luoghi egli non fugge ma vi dimora».

La Morante fu una protagonista assoluta della vita culturale negli anni '50 e '60 del Novecento. Sposata ad Alberto Moravia dal 1941, lo stesso anno in cui fu pubblicato il suo primo libro, *Il gioco segreto*, in cui è raccolta una piccola parte della vasta produzione narrativa destinata ai giornali. Ed è fuori di dubbio che il sodalizio con Moravia costituì una forte spinta per accrescere la sua visibilità. Tuttavia, come del resto fece per tutta la sua vita, il suo interesse primario restò per sempre la scrittura e la letteratura nelle quali trasfigurò tutto il suo modo di essere, il suo carattere scontroso ed ombroso, la sua estrema sensibilità. La necessità di appartarsi, di disporre di un luogo dove lavorare e scrivere fino anche all'isolamento fu un'esigenza più volte espressa e ricercata: per scrivere aveva bisogno di isolarsi, di negarsi al resto del mondo, di dedicarsi unicamente al suo lavoro, anche se durava anni, con dedizione quotidiana. Elsa Morante in più di una occasione ebbe a dire che al mondo ciò che amava erano i bambini, i gatti e il mare. I gatti, innanzitutto, presenza costante nelle stanze, nelle foto, nelle amicizie, nei romanzi, nelle poesie, ben tre, dedicati all'animale.

Gli ultimi dieci anni vita furono i più cupi e difficili. Nel 1976 cominciò la stesura del suo ultimo romanzo, *Aracoeli* (pubblicato da Einaudi nel 1982), quando già la sua salute della Morante aveva subito duri colpi, prima per i penosi postumi di una rottura del femore; poi per l'idroencefalite che le venne diagnosticata in aprile, dopo un tentativo di suicidio. Passò gli ultimi anni in clinica, per morirvi il 25 novembre 1985, all'età di 73 anni.



ELSA MORANTE Con i suoi gatti

